

# GUBBIO Il segretario nazionale della Cei interviene alle celebrazioni per Sant'Ubaldo "Simbolo dei valori civili"

GUBBIO - Un vescovo di nove secoli fa può ancora oggi essere forte testimonianza di fede e simbolo anche dei valori civili di un popolo.

Così è stato ritratto il patrono di Gubbio, Sant'Ubaldo, da monsignor Giuseppe Betori.

Il segretario generale della conferenza episcopale italiana ieri mattina ha presieduto la solenne celebrazione in occasione della ricorrenza liturgica di Ubaldo Baldassini, vescovo di Gubbio nel dodicesimo se-

colo, morto nel 1160 dopo aver guidato a lungo i suoi fedeli e considerato non solo un punto di riferimento per la vita religiosa, ma anche un "di-

fensore della patria". Intorno alla metà del 1100, Gubbio è stata in lotta con le altre città umbre, guidate da Perugia, e stava persino per essere attaccata e conquistata dall'imperatore Barbarossa. Per l'intervento di sant'Ubaldo la città si è salvata dalle forze nemiche. Prendendo spunto dalla storia del patrono e protettore di Gubbio, monsignor Betori ieri ha messo in guardia dai "nuovi nemici che tentano di espugnare le nostre città, di sovvertire il loro

sereno ordinamento e di creare turbamento alla loro vita". Il segretario generale della Cei - parlando proprio dalla sua regione natale, visto che lui è di origini folignati - ha citato espressamente nichilismo e relativismo, ha parlato di aborto ed eutanasia che infrangono la sacralità della vita umana, di emarginazione, di arroganza e violenza che fomentano guerre e terrorismo, della non accoglienza di chi è diverso per etnia, cultura e religione, di

ingiustizia sociale, di ciò che oscura la verità della dualità sessuale e di tutto ciò che scardina la natura della famiglia fondata sul ma-

trimonio tra uomo e donna. "Occorre avere consapevolezza - ha detto - di questa battaglia in corso attorno alla persona umana e alla sua dignità e di quanto essa sia decisiva per il futuro della società". Il 15 maggio, monsignor Betori è rimasto colpito dalla Corsa dei Ceri, come ha ricordato anche il vescovo di Gubbio, monsignor Mario Ceccobelli, accogliendolo ieri mattina in Cattedrale. "Assistendo alla Corsa - ha detto rivolgendosi al segretario ge-

## NEL PARTICOLARE

### Piccoli incidenti a causa del maltempo rovinano, ma non troppo, la festa

GUBBIO - La festa dei Ceri è stata punteggiata anche da alcuni incidenti, causati soprattutto dal maltempo, da cause estranee e, perché no, dalla "stupidità" della gente. La giornata si è aperta con un piccolo incidente che ha visto protagonista il trombettaie della Corsa dei Ceri, che nella prima mattinata è stato ferito dal proprio cavallo, riportando una piccola frattura al piede che ha richiesto l'intervento degli infermieri del pronto soccorso che hanno provveduto alle prime cure al giovane, somministrandogli degli anti-dolorifici per permettergli di proseguire nel suo compito. Sempre in mattinata si è registrato un piccolo tamponamento di fronte al Cimitero Comunale, ma questa volta le cause sono da attribuire al mal tempo che aveva reso scivoloso il suolo. Durante la corsa, i dottori del

pronto soccorso hanno proceduto ad effettuare alcune medicazioni in mattinata in Piazza Grande, soprattutto nel momento del lancio delle brocche, quando molti eugubini, presi dall'euforia, si sono accalcati per riuscire a recuperare alcuni pezzi delle tre brocche. I feriti hanno riportato alcuni tagli causati dalle varie ceramiche, ma fortunatamente nulla di grave. Quest'anno, non si sono registrati atti di violenza particolari, neanche durante la serata, momento in cui, con l'apertura delle taverne c'è il pericolo che in giro si incontrino gente che abbia bevuto più del dovuto. La serata invece è passata tra un brindisi e un ballo con migliaia di persone che si sono ritrovate tra le vie della città solamente per festeggiare gioiosamente la conclusione della giornata più lunga per gli eugubini.

Gubbio ieri la correnza liturgica di Ubaldo Baldassini, vescovo di Gubbio nel dodicesimo secolo, morto nel 1160 dopo aver guidato a lungo i suoi fedeli

nerale della Cei - ha sperimentato anche il calore con cui questo popolo manifesta la sua gioia, espressione coloratissima e singolare di amore sempre vivo per la tradizione, di forza e di esuberante vi-

talità, ma che mai, o quasi mai, trascende nella trasgressione e nella violenza". Celebrando la messa nella basilica dedicata a sant'Ubaldo, sulla vetta del monte Ingino, ieri pomeriggio anche il vescovo eugubino emerito, monsignor Pietro Bottaccioli, ha voluto ricordare la storia del patrono e protettore della città, proiettandola al giorno d'oggi. "In una cultura mondana, individualista ed emotiva, oggi

dominante - ha spiegato in una basilica piena di fedeli - è facile degenerare nel culto di sé, che è egocentrismo egoista, e non avere nessun riguardo per gli altri che non risponda a un nostro personale interesse, oppure illudersi che un superficiale e instabile sentimento di amore possa surrogare un amore stabile che sostanzi il sentimento con una opzione definitiva".

P. N.

## Gubbio Si ritrovano con una lettera

■ GUBBIO - Trovare notizie della propria famiglia visitando un museo. È quello che è accaduto ad un'anziana signora di origine eugubina, ma emigrata in Canada da quasi cinquant'anni. Da anni aveva perso le tracce della sorella di sua nonna, e le ha ritrovate tornando in visita in Umbria, da dove era emigrata alla volta di Toronto (Canada) nel 1958. Singolare è il fatto che la traccia non fosse tra i ricordi di famiglia, nella casa avita o tra gli oggetti di un parente ritrovato, ma in un museo.

Protagonista della vicenda è una anziana emigrata di Gubbio, Esterina Tomarelli, di 82 anni, scoppiata in lacrime insieme con il figlio e un nipote davanti a una lettera datata 1909 custodita nel Museo dell'Emigrazione di Gualdo Tadino (Perugia).

## ASSISI La denuncia dei cittadini e delle associazioni ambientaliste per lo stato del monte Subasio, è allarme sporcizia e degrado

Lorenzo Capezali  
Assisi

"Monte Subasio", che fare? L'interrogativo sorge spontaneo dopo la lamentela sollevata da cittadini ed associazioni ambientaliste sulle difficoltà legate alla viabilità e alla pulizia del monte nei giorni di grande flusso turistico.

Per cominciare il problema della via d'accesso all'"Eremo delle Carceri" dove, nei giorni di calca, si formano ingorghi ed imbottigliamenti non di poco conto, che causano situazioni di stallo delle veicolazione in andata e ritorno per Assisi. Qui non c'è più il parcheggio regolamentato e il cartello di divieto di sosta non mette un freno agli automobilisti nel posizionare la propria vettura. Questo tema si riproporrà in tutta la sua forza nel giorno dell'Ascensione, domenica prossima, quando in molti si porteranno sulla parte sommitale del Subasio per trascorrervi la giornata di festa. La speranza di molti è che vengano presi dei provvedimenti sul traffico e sulla pulizia dei luoghi per evitare il consueto comportamento di abbandono sugli stazzi di lattine, cartacce, bottiglie e buste. In altre zone sono stati rimossi i cassonetti e i cestini a favore di cartelli, dalla grafica ricercata e ben visibile, che hanno fornito risultati apprezzabili. Perché, quindi, non provare questo espediente anche nella terra del santo protettore dell'ecologia? Nel frattempo il "Parco del Monte Subasio", in collaborazione con il circolo "Photo Hispel-

lum" di Spello, la Pro Civitate Christiana di Assisi, il Gruppo Fotografico ZTL locale e l'associazione "Il Castello di San Giovanni", ha promosso il II° concorso nazionale d'arte fotografica dal titolo "Cattura il Subasio". Le opere dovranno pervenire entro le 12 del 5 giugno presso la sede del Parco, località Ca' Piombino - Assisi. I risultati saranno comunicati il 14 giugno e la premiazione avverrà il 24 giugno. "Documentare e far conoscere la realtà del Subasio - commenta Mariano Borgognoni, presidente del Parco - significa sottolineare ancora di più la bellezza dell'area e contribuire alla tutela delle caratteristiche naturali ed architettoniche".

Lorenzo Capezali



## BASTIA UMBRA Medaglie per la scuola "Antonietti" ai Giochi della gioventù

### Sport, tanti studenti premiati

BASTIA UMBRA - Incetta di coppe e medaglie per la scuola media "Colomba Antonietti" di Bastia Umbra nella fase regionale dei giochi della gioventù, svoltasi ad Orvieto.

Per accedere alla fase regionale bisognava vincere le gare distrettuali, le interdistrettuali e le provinciali. La scuola media di Bastia, vincendo tutte queste fasi, si è presentata ad Orvieto con la squadra di atletica maschile composta dai seguenti atleti: Riccardo Settembrini (80 m.), Antonio Ventura (80 HS "ostacoli"), Francesco Pecci (1000 metri), Giacomo Mela (salto in alto), Luca Carpisassi (salto in lungo), Giacomo Marchi (lancio del peso), Settembrini, Carpisassi e Ventura (staffetta 4x100), Raspa Sofia (80 HS - ostacoli femminili).

Medagliere: Antonio Ventura - 3° classificato negli 80 HS (ostacoli); Giacomo Mela - 1° classificato nel salto in alto; Giacomo Marchi - 3° classificato nel lancio del peso; Sofia Raspa - 3° classificata negli 80 HS. La squadra di nuoto della "C. Antonietti" era composta dai seguenti atleti: Davide Rossi - 3° classificato nello stile libero; Francesco Leopardi - 2° classificato nel dorso; Mattia Casagrande Cuppoloni - 3° classificato nello stile rana; Davide Tarpani - 3° classificato nello stile farfalla. Gli stessi atleti sono arrivati terzi nella staffetta a squadre. Insomma un vero successo per gli alunni dei professori Lucio Ricci e Claudio Lazzari.

Roldano Boccali